

# LA RECENSIONE



## IL RIPOSO DI GOZZI

LA PRIMA DI BINOMIO: SPENSIERATEZZA E QUALCHE RISATA

Un garbato "divertissement" dal gusto rétro e dall'ironia a briglia sciolta. E', in sintesi, Binomio, lo spettacolo realizzato da Teatro Nuova Edizione e Interensemble con la regia di Luigi Gozzi, la direzione musicale di Bernardino Beggio, l'interpretazione attorale di Marinella Manicardi e Maurizio Cardillo e quella musicale di Stefano

Antonello, Alessandro Bisello, Antonio Segafreddo e dello stesso Beggio (che firma anche le musiche con Luigi Abbate, Massimo Biasioni, Andrea Cavallari, Giuseppe Colardo, Luca Macchi e Giorgio Magnanensi). In scena sono i quattro musicisti e i due attori, questi ultimi seduti su basse sedie, uno di fronte all'altro, quasi sempre immobili, come nella vignetta di un fumetto seriale. I quattordici episodi (di sola recitazione, di sola musica o combinati) si dispiegano senza soluzione di continuità, definendo nel complesso una sorta di concerto per voci e strumenti. I brevi dialoghi fra l'uomo e la donna hanno la struttura di deliziose arrampicate verbali paradossali e inconcludenti, dove l'idea del puro gioco letterario ha il sopravvento su qualsiasi altra ipotesi. Non è difficile rintracciare perfino "quasi citazioni" - almeno nello spirito - dai testi più lievi e scanzonati del teatro dell'assurdo (Ionesco in prima fila) o di Campanile. Il risultato è un leggero, costante sorriso disegnato sulle labbra dello spettatore, beato dalle storielle strampalate dei due per-

sonaggi, dai loro rarefatti tic pseudo-quotidiani, dalla situazione nel complesso surreale sottolineata con altrettanto gusto bizzarro dalla musica e dai musicisti, impegnati con una strumentazione che passa dal violino al martello, dal pianoforte al palloncino. L'ironia, arma preferita da Gozzi, sferza i testi già esplicitamente au-

toironici, modulando le voci e i silenzi degli attori, interagendo comicamente con il quartetto musicale, disegnando piccolissimi spostamenti degli interpreti sulle proprie sedie. Chi poi volesse leggerci sensi riposti (magari il dramma dell'incomunicabilità o cose del genere) oppure intenti sperimentali (un "teatro-musica" di ricerca o altre definizioni di questo tipo) sbaglierebbe: questo "Binomio" è un puro gioco, il cui unico senso risiede probabilmente nel piacere provato da autori e interpreti durante la creazione e la realizzazione, e il cui unico scopo consiste nel far passare in maniera spensierata una mezza serata agli spettatori. Del resto, non ci si annoia e anzi talvolta si ride.



anteprima

SETTIMANA DA VENERDI' 18  
A GIOVEDI' 24 DICEMBRE